

Coach Sacchetti anteprima dell'autobiografia

Publicata da «add» viene presentata
questa sera al «New Basket Store»

«**B** Brindisi è una delle capitali cestistiche d'Italia, una città dove il basket ha messo radici profondissime. Qui si fa basket da sempre, ho sentito parlare fin da ragazzo della gloriosa Libertas, fondata nel 1945. A Brindisi è nato Elio Pentassuglia e sedere sulla panchina nel palasport intitolato alla memoria di questo grande coach è già un motivo di orgoglio. Con molta umiltà accosto il mio nome al suo e mi sembra di poter dire che abbiamo la stessa visione del basket, senza stress, con un pizzico di ironia». Sono le parole del capitolo conclusivo de «Il mio basket è di chi lo gioca», autobiografia di Meo Sacchetti (add editore), che il coach presenta in anteprima nazionale questa sera alle 19 - fermandosi ovviamente con i tifosi per un attesissimo firma copie - presso il New Basket Store in via Garibaldi 29. Il libro sarà in tutte le librerie italiane il 22 settembre prossimo, ma coach Sacchetti e la add editrice hanno davvero voluto fare un omaggio alla città ed al movimento cestitico qui presente.

Scritto in collaborazione con il giornalista Nando Mura, il libro ripercorre le tappe sportive e umane di Meo fino all'approdo alla panchina brindisina. «Una carriera che ha portato Meo a una medaglia d'argento alle Olimpiadi di Mosca e a un oro agli europei del 1983 -

spiega una nota - Dopo il ritiro dal campo, Meo ha iniziato una straordinaria carriera di allenatore culminata, per ora, con lo storico triple sasso che ha cambiato la geografia del basket italiano».

Il «buon giorno», del resto, si vede dal mattino e Sacchetti nel Pro-

logo scrive: «Non ci sono trofei appesi ai muri nel salotto di casa mia. Non mi è mai piaciuto esibirli, né ostentarli. Li custodisco altrove, nella memoria. Lo faccio anche perché non sono soltanto miei: appartengono ai tanti compagni con cui ho giocato, ma soprattutto ai tifosi. A tutta l'Italia se si tratta di vittorie ottenute con la Nazionale. Mi piace essere solo Meo Sacchetti, nulla di più: la persona che sono, al

di là di quello che sono stato come giocatore e sono come allenatore. Devo tanto - aggiunge -, forse tutto, alla pallacanestro: uno sport straordinario che ha scandito la mia vita di uomo fortunato. Giocava a basket anche mia moglie Olimpia e con Brian ho ricevuto il dono di condividere la gioia di vincere uno scudetto con un figlio; anche Tommy frequenta con passione i parquet. Alice no, lei ha sempre preferito la pallavolo, ora vive e lavora a Helsinki, ma la sento sem-

pre molto vicina: è la mia prima tifosa. Ultimamente si è «aggregata» Rebecca, Becky per tutti noi, la figlia di Brian, che dopo aver provato la danza e il nuoto ha virato verso il minibasket, perché probabilmente anche il sangue parla».

Brindisini privilegiati, dunque, perché in anteprima sapranno di più del coach della loro squadra del cuore. E per gentile concessione di «add editrice» ecco un altro assaggio in attesa di questa sera: «La natura non mi ha dato il talento, ho scoperto tardi il basket, ma mi piaceva da impazzire: ho lavorato duro, e quando, spesso, mi hanno scartato, ho lavorato ancora più duro. Ho sempre voluto vivere dietro la linea del coro, e la cosa più bella che c'è, quando da allenatore vinci qualcosa, è stare ai margini della festa: vedi la tua squadra, la tua

gente gioire, e quello che ti rimane è un'immagine indelebile. La migliore. Ma prima delle vittorie c'è un cammino, un sogno e prima dello scudetto ci sono centinaia di palestre e ore di allenamento. Perché prima di ogni vittoria c'è il desiderio di conquistarla». E da stasera leggeremo coach Sacchetti tutto d'un fiato.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



**IL MIO
BASKET È
DI CHI LO
GIOCA**

**Questa sera
coach Meo
Sacchetti
presenta la
sua
autobiografia
in
anteprima al
New Basket
Store**